

Il comando superiore delle forze italiane era stato assunto dal capitano di vascello A. Resio, comandante della R. N. B. *Brin*.

* * *

Contemporaneamente agli avvenimenti in Le-
vante, si creava una nuova delicata situazione in
Albania, tale da richiamare subito l'attenzione dei
governi di Roma e di Vienna solidali circa l'as-
setto politico albanese per accordi esistenti fin
dal 1898.

La minaccia greca e serba contro l'Albania,
indusse l'Italia, d'accordo con l'Austria, a inco-
raggiare la costituzione di uno stato albanese, la
cui indipendenza fu proclamata il 12 novembre
1912 da un governo provvisorio presieduto da
Ismail Kemal Bey.

Pochi giorni dopo Turchia, Serbia e Montene-
gro, concludevano un armistizio, che però non fu
seguito dalla pace, ed a cui la Grecia rifiutò di par-
tecipare per avere mano libera nelle occupazioni
territoriali nell'Epiro settentrionale, che costituiva
una delle sue ben note aspirazioni.

Infatti il 3 dicembre l'*Agenzia Stefani* diramava
il seguente comunicato:

« Due cannoniere greche hanno bombardato la
città di Valona che non è fortificata.

« Uno shrapnel è scoppiato fra il consolato ita-
liano e quello austro-ungarico.